IL TEMPO

05-NOV-2026
da pag. 14 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Daniele Capezzone
Tiratura: 12134 Diffusione: 7901 Lettori: 157000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Partnership Avviate con istituti in Francia, India e Brasile. Partner Sace, Simest e Ice

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Banche locali e 30 miliardi per le Pmi italiane all'estero

Patto Intesa SanPaolo e Confindustria a sostegno dell'export

SIMONE F. REPPUCCI

Trenta miliardi di euro per e accordi con le banche estere per consentire alle piccole e medie imprese italiane di andare all'estero e rafforzare la propria competitività. È il cuore dell'accordo siglato ieri a Roma da Intesa Sanpaolo e Confindustria, insieme a Sace, Simest (Gruppo Cdp) e Ice: un'intesa tra pubblico e privato per sostenere l'export e trasformare l'internazionalizzazione in un percorso strutturale di crescita, in un contesto segnato dalle tensioni geopolitiche e dai nuovi equilibri commerciali. Il credito, messo a disposizione da Intesa Sanpaolo per il prossimo triennio, finanzierà esportazioni, investimenti diretti all'estero e progetti produttivi realizzati in Italia funzionali alla crescita internazionale. Un ruolo centrale sarà svolto dalle partnership con primari istituti bancari locali, già iniziate in Francia, India e Brasile e in estensione ad altre geografie emergenti entro il primo semestre 2027. Gli accordi serviranno a fornire assistenza operativa nei Paesi di destinazione, dalla gestione di pagamenti e incassi al cash management e ai rapporti bancari delle imprese italiane con attività all'estero.

Il patto si articola lungo cinque direttrici, valorizzando le sinergie tra banca, associazioni e operatori pubblici. Con la collaborazione di Ice e la piattaforma Connecting markets, le Pmi potranno individuare nuovi clienti, fornitori e partner industriali in oltre 170 Paesi. Simest supporterà la creazione di impianti produttivi, filiali commerciali e hub logistici all'estero; con Sace saranno sviluppate soluzioni per l'export di macchinari e beni strumentali, comparto che rappresenta il 18% delle esportazioni italiane, anche attraverso coperture dei rischi commerciali e politici. Il modello di accompagnamento della Banca dei Territori conta oltre 300 specialisti dedicati e serve circa 90mila imprese clienti attive sui mercati internazionali.

«La sfida per l'industria italiana non è soltanto esportare di più, ma contare di più nei mercati globali», ha dichiarato il presidente di Confindustria Emanuele Orsini. «Gli accordi commerciali sono fondamentali, ma da soli non bastano: servono strumenti concreti per trasformare le opportunità in crescita, soprattutto per le Pmi». Per Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, «nell'ultimo triennio abbiamo messo a disposizione oltre 19 miliardi di euro a supporto delle attività internazionali e gestito più di 1.000 progetti di accompagnamento all'estero». Il presidente dell'Ice Matteo Zoppas ha ricordato l'obiettivo indicato dal governo di raggiungere 700 miliardi di esportazioni entro il prossimo anno. L'accordo rafforza la collaborazione avviata nel 2025 tra Intesa Sanpaolo e Confindustria: roadshow, webinar e incontri informativi avvicineranno le Pmi agli strumenti disponibili. L'obiettivo è una sinergia tra credito, assicurazione, consulenza e promozione per consolidare la presenza del Made in Italy sui mercati globali.



FIRMA
A sinistra Barrese (Intesa SanPaolo) e a destra Emanuele Orsini (Confindustria)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1601_smart